

# Gross Bielenhorn – Niedermann Anderruthi



**VII- (VI obbl.), 350 m, RS2**

Gruppo montuoso: Bielenhorner

Quota vetta: ~ 3200 m

Quota attacco: ~ 2850 m

Esposizione: sud-ovest

Primi salitori: M. Niedermann e  
Anderruthi 1956

## Avvicinamento

Da Andermatt si sale in macchina in direzione del passo Furka, si oltrepassa l'abitato e l'alpeggio di Tiefenbach. Si parcheggia a bordo strada un paio di km prima del passo, in corrispondenza di un torrente e del sentiero che sale alla Siedelen Hutte. Raggiunto il rifugio Siedelen per buona traccia segnalata si sale sul ghiacciaio in direzione della parete cercando i passaggi migliori. Molto consigliati almeno i ramponi, per raggiungere l'attacco della via noi abbiamo trovato terreno ripido e senza non saremmo riusciti a salire !

## Relazione

Si attacca in centro parete, all'incirca sulla verticale (leggermente a sx) del diedro dell'evidente diedro del III tiro. Visibile spit con cordone su una cengia, qualche metro sopra il ghiacciaio.

- I tiro: Dal ghiacciaio raggiungere lo spit con cordone sulla cengia (difficoltà ed altezza variabile a secondo del livello della neve), ove conviene lasciare scarponi e attrezzatura da ghiacciaio. Si sale in verticale per lame (altro spit visibile), sino ad un'altra cengia con sosta sotto un tetto e nome della via scritto a pennarello. Tiro breve. V
- II tiro: Si esce a dx per rampa e successiva bella lama, un risalto difficile (spit) ed un successivo diedrino appoggiato conducono in sosta su terrazzino. VI (un passaggio)
- III tiro: Seguendo una vena sopra la sosta si rientra a sx nel lungo diedro, da affrontare in dulfer e integrando le protezioni fisse presenti. Verso la fine abbandonare il diedro e spostarsi a sx ad una fessura, brevemente in sosta su cengetta. Molto faticoso. VI+
- IV tiro: Salire in placca (chiodo + spit con cordone) ignorando i chiodi nel diedro (via originale). Rientrare nel diedro ove diviene più appoggiato (spit) fino ad un ripiano sotto un salto più verticale da superare a dx (spit un po' alto). Sosta su comoda cengia. VI/VI+
- V tiro: Più facilmente per rampe e placchette, nella parte alta stare a dx di un scudo rossastro (spit). Sosta comoda su cengia IV+
- VI tiro: Prendere il diedro a lame sulla sx, risalirlo fino uscire su bella placca (qualche spit), fino alla sosta su terrazzino. V+
- VII tiro: Dritti nel diedro soprastante la sosta, ignorando i fix sulla dx (altra via moderna). Passaggio su quarzi enormi (bellissimo!) e superare uno strapiombino (spit) uscendo dal diedro a sx su cengia camminabile (la via originale continua nel diedro, chiodi visibili). Sosta al suo termine. VI-
- VIII tiro: Fessura a incastro difficile nei primi metri, poi più facilmente seguendo i chiodi su una cengia. Traversare a sx sotto un diedrino strapiombante sa superare (spit e chiodi). Sosta su terrazzo.
- IX tiro: Si risale l'evidente rampa/diedro obliqua verso sx fino in cresta. IV+
- X tiro: Spostarsi a sx su terreno rotto, girando a N, diedro e successivo larga fessura (spit), salto strapiombante fisico, placchetta ed uscita sulla spalla passando sotto un masso incastrato. Sosta attrezzata con moschettone per calate. VII-

## Discesa

In corda doppia dalla sosta di arrivo, inizialmente fuorivvia (diverse soste di vie moderne, a voi scegliere le migliori), fino alla grande cengia della quinta lunghezza, dove ci si ricongiunge alla via di salita. Qualche possibilità di incastro nella parte alta.

## Note

Bellissima via di stampo classico, roccia ottima, ambiente super: sembra di essere al gran Capucin. La parete è orientata a sud-ovest, il sole non si vede prima delle 11.30, meglio attaccare tardi. Necessaria serie di friend fino al 3 BD, soste a spit, spit e chiodi in via.

Da una ripetizione di Davide Mauri e Marco Ghezzi il 7 agosto 2012.



L3



L9